L'Informatore del 17.02.'11

Il popolare complesso degli anni '60 non è scomparso

Le Ombre di ieri e di oggi

Nato poco dopo il 1960, il complesso «Le Ombre» era molto gettonato nel Ticino di quel decennio. Di recente si è riproposto. Diamo voce ai componenti della band (quelli "storici" e quelli "nuovi") per sentire dei successi d'allora e delle ambizioni attuali.

«The Shadows» (Le Ombre), storico quartetto rock inglese, nacque come band d'accompagnamento di Cliff Richard. Nel 1959 i quattro iniziarono una carriera autonoma ed ebbero un successo mondiale con il brano Apache. Gli Shadows continuarono comunque ad esibirsi con Cliff Richard e parteciparono anche a parecchi film girati dalla star inglese. Come solisti figuravano regolarmente nelle classifiche inglesi anche dopo l'avvento dei Beatles e dei complessi beat. Musicalmente molto dotati, dal sound personalissimo, erano anche ottimi cantanti. Gli "Shadows" furono il primo gruppo in Europa ad introdurre la formazione poi divenuta classica: chitarra elettrica solista, chitarra elettrica ritmica, chitarra basso elettrica e batteria. Dopo di loro, pure Beatles, Rolling Stones e tutte le altre band adottarono questa formazione. Dal 1968 ufficialmente il gruppo non esiste più, anche se si è riunito, più volte, insieme a Cliff Richard, in occasione di tour e concerti.

Luido Bernasconi

"Le Ombre" *nacquero nel '61. L'idea sbocciò una sera al "Piazöö" di Stabio mentre Giordano Bobbià ed io tornavamo dalla scuola di musica. Io suonavo il sax e Giordano il clarino, poi imparò anche a suonare la chitarra prendendo lezioni dal maestro Pozzi a Mendrisio; dallo stesso maestro Guido Robbiani cominciò a studiare da bassista; come batterista coinvolgemmo Giovanni Luisoni.*

Esordimmo il Natale del '62 nell'intervallo di uno spettacolo teatrale che si teneva all'Asilo Meotti di Stabio. Mi ricordo che suonammo "Malattia" e "Notte di luna calante" di Peppino di Capri. Ho ancora a casa il primo repertorio. La seconda fu al Cinebar di Stabio in occasione di una festa da ballo del partito liberale-radicale. Suonava l'orchestra di Mario Robbiani e a noi fu concesso un intervento.

Le prove le facevamo a casa mia, dietro la farmacia. La prima serata tutta nostra fu nel luglio '63 a Maroggia. Io la stagione delle "Ombre" l'ho vissuta dall'inizio alla fine.

Aneddoti da raccontare ce ne sarebbero tanti. Avevamo un grande successo, specialmente alla fine degli anni Sessanta e, finito di suonare alla 1 o alle 2 di notte, c'erano sempre ragazze che ci aspettavano per farsi portar fuori …

Guido Robbiani

Eravamo quattro amici. Avevamo 16 anni ed eravamo nel 1962.

Giordano, Luido e Giovanni suonavano nella banda di Stabio. Io no; con loro frequentavo la stessa classe, condividevo il doposcuola ed ero chierichetto.

I tre "musicisti" pensarono di formare un complesso musicale; con l'aiuto di Luido imparai il solfeggio che esercitavo, siccome frequentavo la CSIA, sul mezzogiorno al parco Ciani di Lugano. Per essere "al passo", presi pure lezioni di musica. Il mio fu un corso accelerato.

Nacque così il complesso "Le Ombre", col grande sostegno della signora Augusta, mamma di Luido, che ci teneva uniti come fossimo tutti suoi figli.

Il primo contatto col pubblico fu nelle pause del teatro di Natale all'asilo Meotti. Io recitavo anche il teatro. Mi cambiavo e suonavo.

Giordano (il Papi) alla chitarra; Luido al sax e alla clavietta (una piccola tastierina che si suonava con un bocchino) e all'inizio anche cantante, Giovanni alla batteria ed io alla chitarra basso (una novità da "fiera di Milano", perché sino ad allora esisteva solo il contrabbasso).

Una volta si stampava solo lo spartito generale; quello dei vari strumenti bisognava scriverlo e Giordano e Luido lo facevano per me.
Visto il buon esito dell'esordio si pensò ad un pianista, poi cineorganista.
Venne contattato Giulio Fontana che, però, durante le prove, conobbe quella che divenne sua moglie e subito rinunciò. Ci rivolgemmo allora a Giorgio Carri, grande musicista di pianoforte, fisarmonica e chitarra, ma anche bravo come portiere di calcio (era riserva del Chiasso in serie A).
Non fu facile, ma dopo molte peripezie Giorgio divenne un'"Ombra": suonava la chitarra a 12 corde e il cineorgano. Mancava il cantante.
Fortunatamente Efrem Rusca, vincitore della "Sirenetta" a Riva San Vitale accettò e "Le Ombre" iniziarono a far concorrenza alla "Junior", il complesso allora più conosciuto nel Mendrisiotto.
Eravamo in sei e avevamo 98 anni in totale. Ci spostavamo con la Ford Anglia caravan di Giovanni e la Taunus del padre di Efrem.
Indimenticabili le serate al Padiglione Conza e al Caffè Morandi (in coppia col Clan di Celentano) a Lugano, all'Europa Notte di Paradiso, alla Festa del bue a Viganello, la stagione estiva al Serta di Taverne (in sostituzione del quintetto della Radiorchestra di Mario Robbiani), le molte sagre di paese tra le quali la serata "Ombre" a Riva San Vitale. A Basilea, quando suonammo per la comunità italiana, fummo accolti come fossimo i Beatles. Ormai eravamo al vertice in Ticino.
Ricordo la prima divisa: maglietta dolce-vita nera con ricamo bianco, mentre il cantante la indossava bianca con ricamo nero. Poi, sponsor la signora Augusta, giacca in lamé blu scuro con camicia bianca e pantaloni neri per finire con una divisa giallo oro.
Dopo circa quattro anni, Giovanni ed io per motivi di lavoro lasciammo il gruppo, sostituiti da Sergio al basso, Alberto alla batteria e con l'aggiunta di un altro sax: Danilo. Una volta smesso con "Le Ombre" non ho più suonato.

Sergio Crivelli
*Ho iniziato a suonare nel complesso **"The Rangers"**, un gruppo di Stabio da me fondato nel 1964.*
Gli altri componenti erano il Bettino Luisoni alla batteria, il Gianluigi Piazza al cineorgano, l'Alberto Ferrazzini di Mendrisio alla chitarra. Alla tromba l'Adriano Bernardi, al sax tenore il Germano Torti (detto Jack Tola perché faceva il lattoniere) e il Gigi Pozzi come cantante.
Io suonavo il piano, ma, dopo poco tempo, avvertimmo la necessità di avere un basso ed è lì che mi sono inventato bassista: da autodidatta, senza sapere leggere una nota. Facemmo diverse serate da ballo spingendoci fino a Bellinzona.
Nel frattempo, siccome il Guido Robbiani smetteva, alle "Ombre" necessitava un basso elettrico. La proposta mi allettò e così cominciò la mia collaborazione, assieme a quella del Bettino che sostituì il Giovanni Luisoni. L'indirizzo che aveva preso il complesso, anche nel nome, era quello di interpretare le canzoni del complesso inglese "The Shadows". Siccome non c'erano partiture, bisognava "tradurre" la musica direttamente dai dischi. A dire il vero era difficile trovare anche i dischi; l'unico che reperimmo facilmente fu "Apache", un loro successo mondiale.
Eravamo tutti autodidatti, ma con una grande passione.
Nel 1969 sentimmo la necessità di adattare la nostra musica al boom di quegli anni: il Rythm&Blues, il nuovo genere che andava diffondendosi. Entrò così il Danilo Cavadini di Chiasso che affiancò il Luido come sax tenore.
La "campagna acquisti" continuò con Giorgio Carri e un nuovo cantante, il Paolo di Como.
Il periodo tra il '69 e il '72 fu molto bello. Praticamente suonavamo ogni sabato sera in tutto il Ticino. Si guadagnava anche bene perché, siccome piovevano offerte da più parti, potevamo gonfiare il cachet.
Tipico era il ballo della sfera al Cinema Unione di Riva San Vitale. A Stabio ci esibivamo nei

locali dell'ex Savoy.
Nel '69 mi sposai, ma continuai. A poco a poco anche gli altri si sposarono e nel '72 smettemmo.
C'è pure da dire che i generi musicali andavano cambiando, cominciava la "disco-music": non eravamo in sintonia con quel genere; per continuare dovevamo abbandonare il Rythm&Blues imperniato sui fiati e ciò significava ricominciare da capo.
A me è sempre piaciuto il jazz tradizionale ed il" boogie-woogie" per cui quando sentii che gli "Old Time Ramblers New Orleans Jazz Band" di Lugano cercavano un pianista mi presentai ed entrai nell'organico. Era la prima formazione che faceva jazz dixieland in Ticino. A un certo momento il contrabbassista non si fece più vedere; ho provato e, siccome già suonavo il basso elettrico, mi sono riciclato non senza difficoltà.
Così ho continuato a fare il contrabbassista fino allo scorso anno.
Nel 2007, ero in Francia, ho sentito suonare "Apache" da gente della mia età. Mi si è accesa la lampadina e … rieccoci qua.

Alberto (Bettino) Luisoni
Fin da ragazzo ho avuto la passione per la musica che mi è entrata nell'anima e nel corpo. Il "mio" strumento è sempre stato la batteria. A casa ne "inventai" una: una scatola di ferro con dentro dei bottoni per far rumore.
Sono un autodidatta e la responsabilità è ancor maggiore perché quello del batterista è un ruolo basilare in quanto gli tocca dare il tempo.
Iniziai a suonare in un complesso col Seo Crivelli, per poi passare alle "Ombre". Nel '72 smettemmo perché molti di noi si erano sposati ma, secondo me, fu una decisione troppo affrettata.
Abbiamo vissuto momenti indimenticabili: ricordo in particolare una serata al Conza di Lugano per una festa del FC Rapid con 1800 presenti. Ma anche a Roré, all'hotel Arizona per la SAM Massagno, all'hotel Millefiori di Giubiasco per gli studenti della Magistrale …
Sono felicissimo di riprendere a suonare seriamente, dopo una decisione maturata due anni fa.
Eravamo ad Imola ad una "convention" degli "Shadows" e lì abbiamo conosciuto Marco; con lui, bravissimo chitarrista, siamo di nuovo in pista.
In un primo momento, le prove le facevamo in un locale alla stazione Chiasso; da qualche tempo, per andare incontro a Marco che abita a Rivolta d'Adda, le facciamo a Turate, in una sala apposita.
Mai avrei pensato di riprendere a suonare in un complesso. Ultimamente suonavo saltuariamente, con degli amici, tanto per passare del tempo. Ora però è tutt'altra cosa.
Abbiamo allestito un repertorio, riprendendo i brani degli "Shadow", uno dei migliori complessi con chitarre elettriche degli anni Cinquanta, e sono stracontento.
Rivivere quegli ambienti dopo quarant'anni è una grande emozione. Poi vogliamo far conoscere anche ai giovani quella musica che tanto ci piacque quando anche noi eravamo nella verde età.

Giorgio Bergomi
Il mio aggancio con la nuova formazione ***"Le Ombre ticinesi"*** *è avvenuto da poco: posso dire d'essere entrato dalla porta di servizio, ma sono orgoglioso di suonare con loro.*
Al tempo delle prime "Ombre" io ero il chitarrista-tastierista-fisarmonicista delle ***"Lucciole",*** *complessino in concorrenza con le "Ombre". Eravamo in sei: oltre a me, Antonio Rezzonico, leader del gruppo, alla tromba, Leonia Bernaschina (poi … signora Rezzonico) cantante, Dodo Svanascini alla batteria, Togn Canova (che ora suona con Toto Cavadini) al basso e Jacky Torrioni al sax, clarino e flauto. Terminata l'esperienza nelle "Lucciole", ho suonato in altri due gruppi e da qualche anno mi esibisco come "one-band man" alle tastiere in occasione di feste private. Questa nuova esperienza è un grande piacere perché posso riprendere a*

suonare la mia Fender Stratocaster del 1970, vero pezzo raro.

Marco Ceselli
Ho fondato la comunità degli "Shadows" in Italia nel '94. Il ritrovo, per suonare rock strumentale degli anni '60, è a Imola. Alle "convention" partecipano una decina di gruppi e un centinaio di solisti. Durante uno di questi incontri ho conosciuto il Seo Crivelli e da qui è partito tutto. Poi, suonando, si diventa amici. È da gennaio che ci siam messi assieme per creare un repertorio. Ora facciamo due prove alla settimana. Anch'io, negli anni Sessanta, avevo un mio gruppo in Toscana. Riprendere è emozionante per tutti e per noi che non siamo più giovanissimi lo è ancor di più.
Gli "Shadows", compreso Cliff Richard, hanno fatto l'ultima esibizione nel 2008. Sicuramente le neo-costituite "Ombre" avranno un futuro.

Sergio Bobbià ricorda questa esperienza del fratello **Giordano**, maggiore di quattro anni.
Rammento le "feste" al Mercato Coperto di Mendrisio, in particolare una serata con Al Bano e Romina Power. Il mitico giacca-e-pantaloni color canarino, le memorabili serate di fine anno al Conza di Lugano, il carnevale a Roré. Tre lenti e tre "shake", poche pause, e via di seguito. Serate indimenticabili con tanta musica e tanta bella gente! Arrivarono persino alcune proposte per suonare su navi da crociera. Ricordo che il 25 gennaio 1969 alla nostra "Festa dei ventenni di Stabio" in Piazza Maggiore, nell'ex Savoy, c'era "mezzo" Mendrisiotto anche se erano giorni con neve e ghiaccio sulle strade. Una musica stupenda con due sassofoni che pompavano rhythm and blues a tutto spiano. Li ho visti assieme l'ultima volta al Carlino di Chiasso la sera del 24 gennaio 1970. Il giorno dopo sarei partito per l'America per qualche anno!

Nelle foto "Le Ombre", in alto nel 1964, al centro nel 1966, e nel 1969 quindi nel 1970 e, in basso, nel 1972.